

# Residenza negata «Vince» l'immigrato

## Palosco

Si è giunti, forse, all'ultima puntata della vicenda che vede protagonisti il Comune di Palosco e un cittadino pachistano, che nel giugno del 2010 si è visto negare la residenza perché «troppo povero».

Un'ordinanza del 2008 firmata dal primo cittadino Massimo Pinetti introduceva infatti per l'iscrizione all'anagrafe un criterio economico, secondo cui il richiedente doveva essere in grado di dimostrare di possedere un reddito di almeno cinquemila euro all'anno. Allora Ashraf Tahir, regolarmente in Italia, era disoccupato, e quindi non in condizione di poter ottenere la residenza.

L'immigrato aveva presentato ricorso contro l'ordinanza, con il sostegno di Fiom Cgil, Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'uomo e Associazione studi giuridici sull'immigrazione. A marzo la prima sentenza: il Tribunale aveva stabilito che un cittadino non può essere discriminato in base al reddito. Contro questa decisione il Comune di Palosco aveva presentato ricorso, non entrando in merito al contenuto di quanto stabilito dai magistrati, ma contestando che il giudice civile del Tribunale potesse intervenire sulle ordinanze pubbli-

che. Nel frattempo, in via cautelativa, l'ordinanza era stata sospesa dal sindaco.

Ora, nell'ordinanza della prima sezione civile del Tribunale di Bergamo, datata 20 ottobre 2011, si legge che viene rigettato il reclamo del Comune di Palosco, condannato a pagare 1.650 euro per le spese. «Siamo molto soddisfatti - commenta Mirco Rota, segretario regionale della Fiom Cgil, che ha seguito dall'inizio la vicenda -.

Per la seconda volta il Tribunale civile di Bergamo ha affermato la legittimità del nostro ricorso. Non so a chi o che cosa il sindaco potrà ancora appellarsi. È paradossale che un'amministrazione pubblica compia atti in violazione della legge e sprechi risorse economiche

dei cittadini», conclude Rota.

A giugno Pinetti aveva dichiarato di rimanere «in attesa del pronunciamento del Tribunale prevista per ottobre. La nostra posizione non è cambiata, l'ordinanza è solo sospesa». Ora la decisione è arrivata, ma il sindaco ieri, raggiunto al telefono, ha preferito non commentare: «Non so ancora nulla dell'ordinanza del tribunale. Prima di commentare dovrò leggere quanto scritto. Se sarà il caso mi esprimerò nei prossimi giorni». ■

Laura Arnoldi

*Palosco,  
il tribunale  
ha respinto  
il ricorso  
presentato  
dal Comune*